

E.A. FIERA DEL LEVANTE

Sede in LUNGOMARE STARITA, 13 - 70123 BARI (BA)

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2014**Premessa**

Signori consiglieri,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 3.575.782.

A tale positivo risultato si è giunti grazie alla approvazione ed alla attuazione del piano di ristrutturazione aziendale, teso a realizzare il risanamento dell'Ente nonché ad attuare gli indirizzi della L.R. 2/2009 in tema di "privatizzazione" della gestione. Sul punto si rimanda a quanto più compiutamente riferito nella Relazione sulla gestione, anticipandone in questa sede i soli tratti salienti. Come è noto, due sono state le linee di azione seguite, ricomprendendo sia gli aspetti della riduzione della esposizione debitoria sia il riequilibrio del conto economico, attraverso la riduzione dei costi aziendali. A fronte di tali attività la Regione Puglia ed i soci fondatori hanno deliberato, nell'ambito delle disposizioni di cui all'art. 34, comma 1, della L. R. 30/12/2013 n.45, l'erogazione di un contributo straordinario in favore dell'Ente di complessivi 9 mln di euro (4,5 mln di euro a carico della Regione Puglia - di cui 2,7 milioni di euro già versati -, la residua parte (ulteriori 4,5 mln di euro) a carico, pro quota, dei soci fondatori dei quali solo la Provincia di Bari / Città metropolitana di Bari non ha provveduto, allo stato, al versamento).


In coerenza con tale indirizzo e nell'ambito della predetta programmazione approvata dal Consiglio generale, dai soci fondatori e dalla Regione Puglia, sono state indette due procedure ad evidenza pubblica:

1) invito a manifestare interesse per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente (c.d. "privatizzazione");

2) avviso pubblico per manifestazione di interesse per la localizzazione di nuove attività all'interno del quartiere fieristico.

Con la prima procedura l'Ente, in attuazione delle disposizioni normative di cui alla L.R. 2/2009 ed in ossequio alle più rigorose norme di trasparenza, ha manifestato interesse a ricevere proposte per la concessione in gestione di talune aree del quartiere con riferimento alle attività fieristiche e congressuali nonché alle altre attività descritte nello Statuto. In un primo momento il bando (prevedeva la durata trentennale della gestione) non è stato aggiudicato, in assenza di offerte. Il secondo bando (con la previsione della durata sessantennale della gestione) ha visto invece la partecipazione di un raggruppamento di concorrenti (CCIAA di Bari, Bologna Fiere spa, Ferrara Fiere Congressi spa e Sogecos spa) il quale ha formulato una proposta recentemente approvata da parte del Consiglio generale dell'Ente e sulla quale è in corso l'iter previsto dal Consiglio generale stesso per giungere in tempi brevi alla aggiudicazione definitiva della concessione ed alla sua formalizzazione.

Il secondo bando è stato indetto, invece, per consentire la razionalizzazione degli utilizzi degli spazi non oggetto di concessione. Esso è tutt'ora in essere e sta facendo registrare positivi riscontri, anche in termini economici e per il futuro, potendo garantire ricavi per circa 1,5 mln di euro /annui, somme che certamente saranno utili ai fini del pagamento della debitoria pregressa nonché del sostenimento dei futuri costi generali di gestione.



Vi invito ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, destinando l'utile di esercizio innanzi evidenziato ad apposita riserva del patrimonio netto "Riserva c/utigli di esercizio" che non potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite pregresse.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in conformità alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per una migliore informativa il presente documento è corredato dalle analisi della composizione e delle variazioni intervenute nell'esercizio in esame, relative alle principali voci dello Stato patrimoniale e del Conto Economico.

Attività svolte

L'Ente Autonomo Fiera del Levante, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore fieristico.

Più precisamente, richiamando lo Statuto vigente, il nostro Ente ha come obiettivo la gestione del proprio quartiere fieristico al fine di sostenere lo sviluppo economico della Puglia e più in generale dell'intera Italia, favorendo: a) i processi di promozione commerciale delle imprese in Italia e all'estero; b) i processi di internazionalizzazione in tutti i campi; c) la circolazione, a vantaggio in particolare delle imprese, di idee, informazioni, innovazioni, persone; d) i processi d'innovazione commerciale, gestionale, organizzativa e tecnologica delle imprese; e) la nascita e lo sviluppo di imprese e di iniziative basate sull'economia della conoscenza e della creatività.

Per raggiungere i suoi obiettivi, la Fiera del Levante:

- a) ospita all'interno del proprio quartiere, manifestazioni fieristiche di ogni genere – oltre alle attività a queste conseguenti, connesse o collaterali;
- b) ospita all'interno del proprio quartiere fieristico, manifestazioni congressuali di ogni genere, incontri, convegni, eventi, spettacoli, concorsi – oltre alle attività a queste conseguenti, connesse o collaterali;
- c) ospita nel proprio quartiere, con ogni modalità contrattuale ad esclusione della cessione a titolo definitivo degli spazi, attività e operatori, pubblici e privati, anche economici che determinano circolazione di idee, informazioni, innovazioni, persone, favoriscono i processi di internazionalizzazione e di promozione commerciale;
- d) organizza e/o gestisce ogni genere di servizio utile a quanto previsto nei punti precedenti.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel giugno 2014, nel contesto del risanamento dell'Ente di cui si è innanzi riferito, tra le varie attività poste in essere per la riduzione dei costi (gare ad evidenza pubblica, disdetta consulenze, monitoraggio dei costi, riduzione del costo del lavoro) è stato stipulato un contratto di solidarietà con tutte le rappresentanze sindacali, con decorrenza dallo scorso 1^a luglio 2014, in grado di abbattere il costo del personale in misura assai rilevante. E' stata sollecitata, inoltre, l'attuazione della c.d. mobilità infragruppo dei dipendenti in esubero, per la quale è stata avviata la fase istruttoria con i soci fondatori e con la Regione Puglia, nell'ambito di una trattativa con le organizzazioni sindacali, al fine di ridurre strutturalmente il costo del lavoro e riportarlo nell'ambito della media del settore. E' infatti proprio il costo del lavoro, notevolmente eccedente rispetto a quanto necessario, la causa principale dello squilibrio del conto economico dell'Ente.

L'edizione 2014 della fiera campionaria ha inoltre fatto registrare importanti e positivi risultati. Tra di essi spicca il miglioramento del margine di contribuzione della manifestazione che si è attestato a circa 1,5 mln di euro circa (ossia circa 20 per cento in più rispetto all'anno precedente), registrando la partecipazione di circa 600 espositori e l'ingresso di circa 280 mila visitatori. La manifestazione, come conferma anche il positivo trend di quest'anno, ha fatto registrare una notevole vitalità in tutti i suoi aspetti, confermando la sua tradizionale vocazione di riferimento del territorio e della sua economia. A ciò si aggiunge l'interesse che tale



nostra manifestazione e, più in generale, le nostre attività hanno generato in altri operatori del settore tra cui alcune importanti fiere italiane con cui sono state avviate delle partnership.

Nel corso del 2014, il Cda ha completato le attività per la redazione del modello organizzativo, del codice etico e del modello organizzativo interno, di cui al d.lgs. 231/2001. Esso è stato formalmente approvato nel corso degli ultimi mesi ed è pienamente in vigore a seguito dell'insediamento dell'Organismo di Vigilanza.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Nella redazione del bilancio si sono adottati pienamente gli schemi descritti negli articoli 2424 e 2425 del codice civile; analogamente allo scorso anno, sono state tralasciate quelle impostazioni, in qualche modo "personalizzate", utilizzate negli anni precedenti.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, c.c., dunque, la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro, fatta eccezione per i casi espressamente indicati.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio 2014 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in considerazione della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

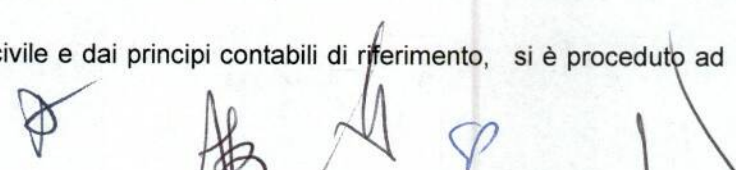
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Nelle valutazioni si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, in considerazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma – in quanto applicabile alla materia del bilancio – ed al fine di consentire la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Conformemente a quanto previsto dal codice civile e dai principi contabili di riferimento, si è proceduto ad



effettuare la valutazione dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale per un periodo di 12 mesi, tenuto conto di quanto riferito in premessa a proposito del piano di ristrutturazione e del sostegno assicurato dalla Regione Puglia e dai soci fondatori, atteso che il completamento delle misure individuate è prevista in un arco temporale massimo di 12 mesi e tenuto conto che ove tali misure non dovessero essere attuate, occorrerà procedere nuovamente con i licenziamenti collettivi per motivi economici. Nonostante le difficoltà economico-finanziarie in essere, si ritiene che la situazione di crisi possa nei prossimi esercizi essere superata attraverso le azioni di risanamento avviate, con il sostegno ed il contributo dei soci fondatori e della Regione Puglia.

Si evidenzia, infine, che anche per l'esercizio in corso l'Ente e' esonerato dalla redazione del bilancio consolidato, ai sensi e per gli effetti del d.lgs 127/91, in quanto non sono stati superati i limiti previsti dalla legge.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, con il consenso del Collegio dei Revisori per i casi previsti dalla legge. Esse vengono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, imputati direttamente alle singole voci. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni stesse; attualmente riguardano i diritti di utilizzo dei software di base, le spese considerate ad utilità pluriennale quali i costi per software applicativi da ammortizzare, alcuni marchi e diritti simili.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.


Materiali

Sono esposte in bilancio al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati. I valori di bilancio così determinati non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi futuri. Eventuali svalutazioni effettuate per rilevare perdite durevoli di valore non sono più mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le hanno determinate.

Il costo dei Fabbricati evidenziato in bilancio risulta essere stato aumentato per effetto delle rivalutazioni per conguaglio monetario derivanti dall'applicazione delle leggi n.576 del 2.12.1975, n.72 del 19.3.1983 e n.413 del 30.12.1991 e per "rivalutazione di tipo economico" D.L. 185/2008.

Il costo dei Terreni è stato rivalutato in base alle leggi n.72/1983 e n.413/1991 ed è contabilizzato separatamente rispetto agli altri cespiti.

I costi per Impianti, Arredamenti Fieristici e Macchine di Ufficio elettromeccaniche ed elettroniche –comprese nella voce "Attrezzature industriali e commerciali" – sono stati rivalutati esclusivamente in applicazione della legge n.72/83. I saldi di rivalutazione sono stati accreditati in apposite riserve del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.



I costi di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione ed ammodernamento, se incrementativi della vita utile dei cespiti, sono stati portati in aumento del valore degli stessi.

Le altre spese di manutenzione sono state imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Infine, si è ritenuto opportuno imputare al conto economico il costo di alcuni beni patrimoniali di valore unitario inferiore alla soglia di euro 516 in considerazione della vita utile dei cespiti ed atteso il loro particolare utilizzo nel ciclo aziendale.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Fabbricati Permanenti destinati a servizi 1,5%
Fabbricati Permanenti destinati a Padiglioni 2,50%
Fabbricati Semipermanenti 10%
Impianti 10%
Macchine ed Attrezzi 15%
Attrezzature Audiovisive e Radiotelefoniche 25%
Mobili e Macchine Ordinarie d'Ufficio 12%
Addobbi ammortizzabili 10%
Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche 20%
Arredamenti fieristici 20%
Autoveicoli da trasporto 20%
Autovettura 25%

L'aliquota per l'ammortamento dei Fabbricati permanenti destinati a padiglioni espositivi è stata applicata nella misura del 2,5%, così come sin qui avvenuto annualmente sin dall'esercizio 1993, in seguito ad una relazione tecnica di stima redatta da un perito che ha determinato tale misura in funzione della vita utile delle relative immobilizzazioni e, dunque, della residua possibilità di impiego di tali fabbricati nel ciclo aziendale.

I nuovi beni acquisiti nell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50% dell'aliquota stabilita dal D.M. 31 dicembre 1988, atteso che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente da quelle calcolate dall'entrata in funzione del bene.

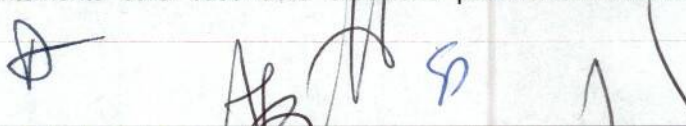
Contributi

I contributi in conto capitale esposti in bilancio sono relativi a contributi in conto impianti derivanti da somme erogate dallo Stato, Regione e da altri Enti Pubblici all'Ente per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. I contributi in questione sono contabilizzati nel bilancio d'esercizio sulla base delle delibere formali di concessione adottate dagli Enti Pubblici concedenti. I contributi in c/impianti incassati, sono iscritti nella voce "Altri Debiti" sino al momento dell'ultimazione dell'opera, per poi essere contabilizzati nel conto economico, tra gli altri ricavi e proventi (voce A 1.5) una volta che l'investimento risulti completato e debitamente riscontati, nel rispetto del principio della competenza economica, in funzione del piano di ammortamento dei cespiti realizzati.

Per contributi in conto esercizio si intendono le somme erogate dagli Enti Fondatori, dallo Stato o da altri Enti Pubblici all'Ente a titolo di integrazione dei ricavi della gestione o di riduzione dei relativi costi ed oneri. Tali contributi sono iscritti in bilancio per competenza a condizione che si realizzi il requisito della certezza, che può discendere o dall'emissione di un formale decreto di concessione o da un automatismo previsto dalla specifica disposizione di legge.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria ed



economica risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio della partecipata e di ulteriori eventuali elementi di conoscenza. Eventuali svalutazioni effettuate per rilevare perdite durevoli di valore non sono più mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato le stesse.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo dipendente dal mercato. Esse si riferiscono a scorte di cancelleria e stampati e di materiale di rapido consumo non utilizzate al 31 dicembre il cui valore, di scarsa rilevanza, è iscritto al costo di acquisto.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Disponibilità Liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TFR

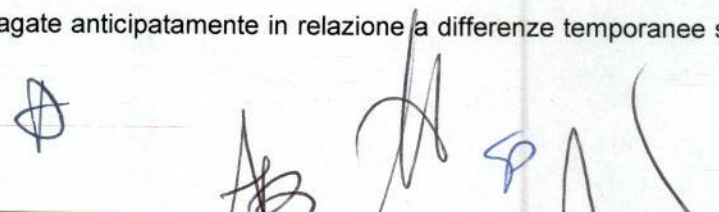
Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
 - l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.
- 

Imposte anticipate e differite

Le Imposte Anticipate e Differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il credito relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo viene iscritto in bilancio se sussistono contemporaneamente le seguenti condizioni: esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, secondo la normativa tributaria; le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno in futuro. Come si evince dalla lettura dei dati, prudenzialmente si è preferito non rilevare tale credito, in assenza delle condizioni innanzi citate.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello Stato Patrimoniale i crediti per le imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e "fondi per imposte anche differite". Nel Conto Economico le imposte differite sono esposte alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio".

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

Contabilizzazione dei costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione. Non vi sono valori da esporre con riferimento agli impegni derivanti dai contratti di leasing, atteso che gli stessi sono da tempo cessati. Si è provveduto a rilevare, tra i rischi assunti, l'importo derivante dalle cessioni di credito stipulate a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalle banche per l'anticipazione dei contributi regionali.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni. Si fornisce inoltre il quadro aggiornato a data recente, significativo dei positivi risultati ottenuti mediante la mobilità volontaria del personale e l'incentivo all'esodo, entrambe misure varate dal Cda e che hanno consentito una importante riduzione dell'organico e, con esso, conseguentemente del costo del lavoro, per il futuro.

Organico	1/10/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	1	1	2

Quadri	4	6	6
Impiegati	35	49	51
Operai	3	8	8
	43	64	67

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio - aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
146.531	192.440	(45.909)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2013	Incrementi esercizio	Di cui per oneri capitalizzati	Svalutazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2014
Ricerca, sviluppo e pubblicità	101.666				33.888		67.778
Diritti brevetti industriali	39.654	2.871			15.420		27.105
Concessioni, licenze, marchi	51.120	12.577			9.629	(2.420)	51.648
Altre							
	192.440	15.448			58.937	(2.420)	146.531

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e costi di pubblicità

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

All'interno della voce B I 3) (immobilizzazioni immateriali) già al 31 dicembre 2013 (e non vi sono state ulteriori variazioni) risultavano iscritti costi sostenuti per pubblicità e propaganda per complessivi euro 169.444. Si tratta di spese finalizzate alla promozione del nuovo polo congressuale. Detti costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
58.294.474	57.756.252	538.222

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	74.503.708	
Ammortamenti esercizi precedenti	(27.112.625)	
Saldo al 31/12/2013	47.391.083	di cui terreni 1.227.243
Acquisizione dell'esercizio	490.392	
Ammortamento dell'esercizio	1.663.806	
Decrementi dell'esercizio	183.342	
Saldo al 31/12/2014	46.034.327	di cui terreni 1.227.243

Si forniscono inoltre le seguenti ulteriori informazioni.

Rivalutazioni

Di seguito si fornisce un riepilogo delle rivalutazioni effettuate nel tempo, sulle immobilizzazioni materiali inerenti principalmente i terreni ed i fabbricati (importi in euro).

Prospetto Rivalutazioni Immobilizzazioni Materiali

Voce di Bilancio	Riferimento Normativo	Valore	Valore Residuo Ammortizzare	Effetti sul Patrimonio netto (al netto dei relativi effetti fiscali)
Terreni	L. 72/83	362.006	-	362.006
Terreni	L.413/91	231.425	-	231.425
Fabbricati	L.576/75	825.340	-	-
Fabbricati	L.72/83	3.245.038	1.054.637	1.054.637
Fabbricati	L.413/91	7.182.538	3.950.396	3.950.396
Fabbricati	D.L. 185/08	17.019.981	16.617.249	11.116.391
Impianti	L.. 72/83	302.070	-	-

Rivalutazione dei beni immobili d'impresa D.L. 185/2008

L'Ente ha provveduto alla ultima rivalutazione dei beni immobili nell'esercizio 2008, per effetto del d.l. 185/2008. Come già riferito nella nota integrativa dello stesso esercizio, fra i metodi alternativi per la rivalutazione degli immobili (legge sopra menzionata), si optò per quello della rivalutazione del solo costo storico (rivalutazione di tipo economico). Tale metodo, rivalutando solo i valori dell'attivo lordo senza operare specularmente anche sui relativi fondi, determina un allungamento del periodo di ammortamento originario giustificato dal prolungamento della vita utile dei cespiti stessi. La rivalutazione è avvenuta con i seguenti passaggi:

1. E' stata fatta la comparazione degli immobili fra i **valori storici risultanti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2007** ed i valori della perizia giurata redatta dall'Ing. Viggiani avendone estrapolato il valore dei terreni di sedime; questo per rendere omogenei i dati degli immobili risultanti dal bilancio in corso al 31/12/2007 con quelli della perizia;
2. Per ciascun immobile è stato calcolato il **limite massimo di rivalutazione**;
3. Per ciascun immobile è stato calcolato il **valore rivalutato**;
4. Per ciascun immobile è stato calcolato il fondo ammortamento **post-rivalutazione**;
5. Per ciascun immobile è stato calcolato il valore netto contabile **post-rivalutazione**;
6. Per ciascun immobile è stato verificato se l'equazione secondo la quale il nuovo valore netto contabile, già aumentato della quota di ammortamento calcolata sul nuovo valore di bilancio, non superi il valore di mercato (art.6 del D.M. 162/2001).

Complessivamente gli immobili della Fiera del Levante sono stati rivalutati per un importo complessivo di euro 17.020 mila e le rivalutazioni eseguite sono state imputate a capitale (rivalutazione civilistica) al netto delle imposte differite iscritte, inizialmente pari a euro 5.501 mila, per effetto del mancato affrancamento fiscale di tale rivalutazione.

L'Ente, infatti, in ossequio al documento interpretativo OIC sulle novità introdotte dal D.L. 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009) ha ritenuto di dovere applicare su tale rivalutazione il principio contabile nazionale OIC 25, iscrivendo in bilancio la residua fiscalità differita relativa alla rivalutazione civilistica degli immobili dei padiglioni fieristici.

Le imposte differite generate dalla differenza temporanea tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali, sono state computate direttamente a riduzione della Riserva di Rivalutazione e sono riversate, annualmente, al conto economico in maniera correlata agli ammortamenti dei cespiti rivalutati.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	5.305.463
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.404.720)
Saldo al 31/12/2013	1.900.743
Acquisizione dell'esercizio	378.736
Ammortamento dell'esercizio	246.782
Decrementi dell'esercizio	15.242
Saldo al 31/12/2014	2.017.455

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.416.704
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.933.669)
Saldo al 31/12/2013	483.035
Acquisizione dell'esercizio	1.145
Ammortamento dell'esercizio	138.658
Decrementi dell'esercizio	1.750
Saldo al 31/12/2014	343.772

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.012.944
Ammortamenti esercizi precedenti	(903.784)
Saldo al 31/12/2013	109.160
Acquisizione dell'esercizio	4.991
Ammortamenti dell'esercizio	26.897
Decrementi dell'esercizio	1.156
Saldo al 31/12/2014	86.098

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	7.872.230
Incrementi	1.988.332
Decrementi	47.739
Saldo al 31/12/2014	9.812.823

Di seguito si forniscono le seguenti ulteriori informazioni con i riferimenti analitici ai vari investimenti per i quali vi sono lavori in corso.

Descrizione commessa di riferimento	Importi
Lavori adeguam. Impianti elettr.	123.636
Lavori ristrutturaz. Pad 43	31.607
Lavori infrastrutt. mobilità	4.398.259
Ristrutturazione quartiere fieristico	8.123
Ristrutturaz. Ingresso pedonale	2.089.580
Realizzaz. Polo Congressuale	1.952.561
Interventi mitigaz. Rischio idraulico	240.478
Riorganizzaz. viabilità	187.234
Lav. Infrastr. Mobilità polo fier.	716.914




Lavori ristrutturaz. adeguam	61.332
c/Morea Maria ed altri	3.099
Totale immobilizzazioni in corso	9.812.823

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
10.324	47.996	(37.672)

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2013	Incremento	Decremento	31/12/2014
Imprese controllate	37.672		37.672	
Altre imprese	10.324			10.324
	47.996		37.672	10.324

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

	Saldo al 31/12/13	Incremento (decremento)	Rivalutazioni (svalutazioni)	Saldo al 31/12/14
Imprese controllate	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
FDL Servizi Srl (in liquidazione)	37.672	-37.672	-	0
Totale Imprese Controllate	37.672	-37.672	-	0

Le FDL Servizi è stata cancellata dal Registro delle imprese, ad esito della conclusione delle operazioni di liquidazione e della approvazione del bilancio finale di liquidazione. E' stato già incassato nel corso del 2014 un primo riparto del capitale netto di liquidazione, mentre residua da introitare l'ulteriore importo di euro 7.691, iscritto in bilancio tra i crediti verso imprese controllate, da erogare a seguito dell'incasso dei crediti verso l'Erario vantati dalla FDL Servizi stessa.

Altre imprese

Centro Ricerche Biomediche	1.033	-	-	1.033
Cons. "Osserv. ec. fin.- D. Menichella"	5.165	-	-	5.165
Cons. Val. e TutelaVini Puglia S.c.r.l.	516	-	-	516
Europuglia spa (in liquidazione)	10	-	-	10
Soc. Patto territoriale Area metropolitana	1.100	-	-	1.100
Moda mediterranea s.p.a. (in liquidazione)	0	-	-	0
Consorzio Entechnos	2.500	-	-	2.500
Totale altre imprese	10.324			10.324

Con riferimento invece alle partecipazioni in altre imprese, di minore importo ed innanzi descritte, esse sono state deliberate in passato per confermare l'adesione dell'Ente ad iniziative imprenditoriali che sono state valutate positivamente e meritevoli di attenzione.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
34.517	36.347	(1.830)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
7.172.833	3.305.308	3.867.525

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	1.149.894			1.149.894	
Verso imprese controllate	7.691			7.691	
Verso imprese collegate					
Verso controllanti					
Per crediti tributari	110.615	18.743		129.358	
Per imposte anticipate					
Verso altri	5.847.634	38.256		5.885.890	
Arrotondamento					
	7.115.834	56.999		7.172.833	

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso clienti:

-Clienti	821.910
- Cambiali attive	-
- Crediti incagliati/in sofferenza	596.047
-Clienti per fatture da emettere	338.314
meno: Fondo svalutaz.crediti	(606.377)
Totale	1.149.894

La composizione dei crediti tributari entro 12 mesi è la seguente:

- 1) Erario c/iva, euro 105.402;

- 2) Erario c/Irap, euro 1.806;
- 3) Erario c/Ires, euro 3.407.

La composizione dei crediti tributari oltre 12 mesi è la seguente:

- 4) Erario c/rimborsi irap, euro 13.299;
- 5) Erario c/rimborsi Irpeg, euro 5.444.

In un'ottica prudenziale e nel rispetto dei principi contabili, non si è appostato in bilancio il credito derivante dalle istanze di rimborso presentate al Comune di Bari per la TARSU anno 2008 e 2009 per complessivi euro 847.070, in quanto pende tutt'ora il giudizio in Commissione tributaria provinciale. Analoga istanza per analogo importo è stata presentata, nello scorso agosto 2015, per l'annualità successiva (TARSU 2010): a tal riguardo è in fase di predisposizione il relativo ricorso in Commissione tributaria provinciale. Tali iter sono stati avviati dopo avere cercato, ma senza esito, con gli uffici comunali un'intesa su una diversa e minore quantificazione del tributo che tenesse conto dello status giuridico e delle particolari circostanze in cui il nostro Ente opera.

Di seguito si forniscono le principali informazioni inerenti i crediti verso altri, esigibili entro 12 mesi, per complessivi euro 5.847.634:

- euro 1.800.000 vantati verso la Regione Puglia per il saldo del contributo straordinario ex L. R. 45/2013;
- euro 449.258 vantati verso la Regione Puglia, di cui: a) euro 14.135 per saldo contributo c/impianti relativo al completamento della ristrutturazione del padiglione 180 rif. "Cineporto"; b) euro 435.123 per erogazione tranche finanziamento lavori polo congressuale, poi incassata nell'aprile 2015;
- euro 1.500.000 vantati verso il Comune di Bari per il saldo del contributo straordinario ex L. R. 45/2013 di competenza; detto importo è stato poi liquidato nel corso dei primi mesi del 2015;
- euro 1.500.000 vantati verso la Città Metropolitana di Bari/ Provincia di Bari per il saldo del contributo straordinario ex L. R. 45/2013 di competenza; detto importo, già diverse volte oggetto di solleciti, non è stato ancora liquidato alla data di redazione del bilancio;
- euro 300.000 vantati verso il Ministero Politiche Agricole, per un contributo da questi deliberato su manifestazioni organizzate nell'anno 2008. Recentemente, a seguito delle azioni di sollecito inoltrate e della documentazione fornita, il Ministero ha fornito riscontro. Si prevede l'incasso del credito nei primi mesi del 2016;
- euro 213.392 per inps c/contratto di solidarietà, importi iscritti in bilancio nelle more della formale approvazione da parte del Ministero del lavoro, in considerazione dello stato dell'iter presso tale ministero, delle comunicazioni pervenute dal Ministero stesso e del parere reso da un esperto giuslavorista;
- euro 84.984 per altri crediti vantati dall'Ente per posizioni unitarie aventi importi inferiori a 50 mila euro.

I crediti verso altri esigibili oltre 12 mesi, per euro 38.256, si riferiscono a depositi cauzionali versati.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.082.840	1.352.429	(269.589)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari e postali	1.082.840	1.352.429
	1.082.840	1.352.429

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
117.343	160.932	(43.589)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Essi risultano principalmente iscritti per premi assicurativi di competenza 2015 pagati anticipatamente e per oneri finanziari derivanti dalla stipula di una transazione.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
15.744.780	7.669.000	8.075.780

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Capitale	3.429.179			3.429.179
Riserve di rivalutazione	19.030.090			19.030.090
Riserva legale				
Riserve statutarie	111.945			111.945
Altre riserve di cui:	2.428.957			6.928.955
Riserva da contributo straordinario L.R. 45/2013		4.500.000		4.500.000
Altre riserve	2.428.956			2.428.956
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		2	(1)
Utili (perdite) portati a nuovo	(14.243.853)	(3.087.318)		(17.331.171)
Utili (perdite) dell'esercizio	(3.087.318)	6.663.100		3.575.782
Totale	7.669.000	8.075.782	2	15.744.780

La movimentazione del patrimonio netto, innanzi evidenziata per gli ultimi due esercizi, è l'effetto di quanto segue:

a) della contabilizzazione dei relativi risultati di esercizio. La perdita dell'esercizio 2013, pari ad euro 3.087.318 è stata riportata al nuovo esercizio, in attuazione delle delibere degli organi statuari dell'Ente;

b) della contabilizzazione della riserva costituita con il contributo straordinario ex L.R. 45/2013 di competenza dei soci fondatori, per complessivi 4,5 mln euro, da destinarsi per aumento del fondo di dotazione, fermo restando che detta riserva non potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	3.429.179	B	3.429.179		
Riserve di rivalutazione	7.510.967	A	7.510.967		
Riserve di rival. (d.l.185/08)	11.519.123	A, B	11.519.123		
Riserve statutarie	111.945	A, B	111.945		
Riserva da contributo straordinario L.R. 45/2015	4.500.000	A	4.500.000		
Riserve statutarie	111.945	A, B, C	111.945		
Altre riserve	2.428.956	A, B	2.428.956		

(*) A: per aumento di capitale/fondo di dotazione; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Si forniscono le seguenti ulteriori informazioni di maggior dettaglio:

I) Capitale (Fondo di dotazione)

3.429.179

II) Riserve di rivalutazione		
Lex n. 72/83	1.275.185	
Lex n.413/91	6.235.782	
D.L. 185/08	11.519.123	

Totale

19.030.090

V) Riserve statutarie

Fondo investim.patrimoniali

23.091

Fondo incremento patrimoniale

44.427

Fondo incremento manifestazioni

44.427

111.945

VII) Altre riserve (fondo sopravv. attive ex art.55):

2.428.956

VII) Altre riserve (da contributo straordinario l.r. 45/2013):

4.500.000

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2014
5.270.954

Saldo al 31/12/2013
5.750.406

Variazioni
(479.452)